

COMUNICAZIONI

BALCONI M.

Le rocce del Tibesti nord-orientale.

L'A. comunica i principali risultati dell'esame petrografico delle rocce raccolte, nella propaggine nord-orientale del Tibesti, dalla spedizione Desio dell'aprile del 1940.

In base ad esso l'A. è portato ad ammettere, in accordo con le precedenti ricerche del Lacroix, che nel massiccio del Tibesti la differenziazione magmatica in senso alcalino sia avvenuta un po' più tardi che nelle regioni circostanti dell'Ahaggar e del Gebel Auenat. Rocce alcaline si trovano infatti al Tibesti solo tra le formazioni filoniane post-primarie o tra le rocce effusive, mentre nelle zone adiacenti masse granitiche alcaline si associano già alle rocce alcali-calciche della seconda fase magmatica intrusiva.

Il lavoro è in corso di stampa negli Annali del Museo Libico di Scienze Naturali (1943).

BELLANCA A.

La struttura dell'afitalite.

Un completo esame della struttura dell'afitalite ha pienamente confermata la nuova formula di costituzione $K_2SO_4 \cdot Na_2SO_4$ ammessa dall'A.

Lo studio condotto sui cristalli del Vesuvio a mezzo di Lauediagrammi, di spettrogrammi di Weissenberg e di misure spettrometriche della intensità ha dimostrato che

la cella elementare ha:

$$a_0 = 5,643 \pm 0,002 \qquad c_0 = 7,288 \pm 0,003$$

e contiene due molecole di KNaSO_4 ; il gruppo di traslazione è I_s ; il gruppo spaziale è $D_{3d}^3 = C\bar{3}m$.

Sono state calcolate le serie Patterson e Fourier (0001), (10 $\bar{1}$ 0), (11 $\bar{2}$ 0) e, quindi, stabilita con esattezza la disposizione degli atomi che risultò:

$$\begin{aligned} 2 \text{ Na in } 000, 00 \frac{1}{2} \\ 2 \text{ K in } \frac{1}{3} \frac{2}{3} z, \frac{2}{3} \frac{1}{3} \bar{z} \quad \text{con } z = 0,630 c_0 \\ 2 \text{ S in } \frac{1}{3} \frac{2}{3} z, \frac{2}{3} \frac{1}{3} \bar{z} \quad \text{con } z = 0,213 c_0 \\ 2 \text{ O in } \frac{1}{3} \frac{2}{3} z, \frac{2}{3} \frac{1}{3} \bar{z} \quad \text{con } z = 0,000 c_0 \\ 6 \text{ O in } x \bar{x} z; \bar{x} 2\bar{x} z; 2x x z; \bar{x} x \bar{z}; x 2x \bar{z}; 2\bar{x} \bar{x} \bar{z}. \\ \qquad \qquad \text{con } x = \frac{1}{5} a_0 \quad \text{e} \quad z = 0,286 c_0 \end{aligned}$$

Le distanze interatomiche che risultano sono in buon accordo con i raggi ionici noti.

BELLANCA A.

Sulla titanite d'Isernia (Campobasso)
e sulla costituzione chimica delle titaniti in genere.

L'A. prendendo spunto dallo studio cristallografico di una titanite d'Isernia espone delle considerazioni sulla costituzione chimica delle titaniti in relazione alle attuali conoscenze sulla struttura dei silicati.

BIANCHI A. E CANEVA F.

Le trasformazioni ottiche della Heulandite a temperatura
variabile.

Gli A.A. comunicano le conclusioni a cui sono giunti nelle loro ricerche sulle variazioni dei caratteri ottici dell'Heulandite per riscaldamento nell'aria seguito da un raf-